

Un nuovo super hotel Da mille a 4mila euro per una notte da vip

Torno. Aperto "Il Sereno" che ha un gemello a Saint Barth. Il ristorante di Berton anche per i non clienti dell'albergo. Fino a sabato il cinque stelle lusso blindato per un evento

GISELLA RONCORONI

Mille euro per una notte nel nuovo boutique hotel da 30 camere, tutte vista lago, ma per chi vuole concedersi il super attico con terrazza e vasca idromassaggio o la suite con piccola spiaggia privata, ne servono circa 4mila.

È "Il Sereno", aperto nei giorni scorsi a Torno, a cinque anni dall'avvio delle procedure per trasformare il vecchio Villa Flora. Da domani a sabato, per tre giorni, sarà super blindato come pure Villa Pliniana (data in gestione al nuovo complesso alberghiero dalla famiglia Ottolenghi per dieci anni) per un evento esclusivo. In paese, a Torno, giurano che ci sarà un matrimonio molto importante, ma nessuno conosce l'identità dei futuri sposi che hanno scelto il Lake Como per il sì.

Il ristorante nella darsena

"Il Sereno" è di proprietà di **Luis Contreras**, che ha aperto anni fa il resort a Saint Barth "Le Sereno", seconda casa per molte supermodelle di Victoria's Secret. E non è escluso che le top possano visitare anche il gemello italiano nelle prossime stagioni. L'hotel, cinque stelle lusso, è aperto da una manciata di giorni così come il ristorante "Berton al lago", con la firma dello chef stellato **Andrea Berton**. A dirigere la brigata di cucina c'è l'ex executive chef **Raffaele Lenzi**. E da martedì sarà possibile pranzare o cenare con vista a picco sul lago

anche per chi non soggiorna in hotel. «Sono onorato di collaborare con Sereno hotel su questo nuovo progetto tutto italiano -aveva spiegato Berton - e mi entusiasma l'idea di cucinare per ospiti provenienti da tutto il mondo in un ambiente ricercato e accogliente e di far loro scoprire l'evoluzione moderna di alcuni dei piatti più famosi della tradizione italiana».

«Il menù - chiarisce Contreras - è stato studiato da Andrea Berton ed è stato centrato sul pesce di lago. Ci saranno lavarelli, missoltini e altre specialità locali. Tutti gli ingredienti dei piatti che formano le proposte culinarie sono locali». Anche le marmellate, brandizzate con il logo dell'hotel, che vengono posizionate sui tavoli

Il proprietario: «Grande attenzione ai materiali naturali e alle tradizioni del posto»

Arredi firmati dalla designer Urquiola e piscina a sfioro sul lago

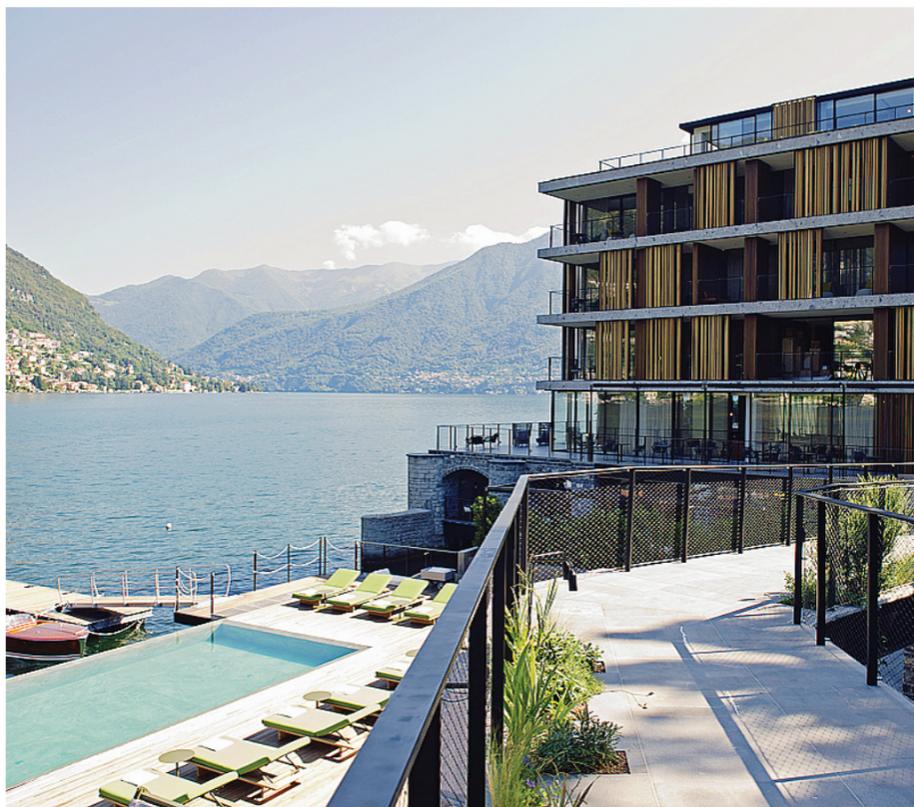
per la colazione, arrivano da un'azienda locale di Domaso.

La scala sospesa

Al piano del ristorante ricavato nella vecchia darsena, che si raggiunge scendendo da un'imponente scala in legno (che sembra sospesa, visto che i gradini non si toccano l'uno con l'altro) della designer **Patricia Urquiola**, c'è una cantina a vista con decine di bottiglie di vino da cui si passa per raggiungere la zona esterna e la piscina. Sul muro e sul pavimento sono intarsiati delle raggie, il simbolo della tipica acconciatura delle donne lombarde e del lago tra il Cinquecento e l'Ottocento, indossata anche da Lucia ne "I Promessi sposi".

Il giardino esterno è curato nei minimi dettagli, con piante di agrumi, fiori e aree relax. La piscina, a sfioro, è riservata ai clienti dell'hotel così come la spa (in via di completamento). A disposizione dei clienti anche due motoscafi Ernesto Riva di Laglio (di 40 cavalli), mentre un terzo di dimensioni più grandi serve per gli spostamenti con autista. Tutti gli arredi sono firmati dalla designer spagnola, ieri presente a Torno con la famiglia per seguire gli ultimi dettagli del progetto che ha seguito fin dall'inizio. Sua anche la rivisitazione dell'interno della Pliniana.

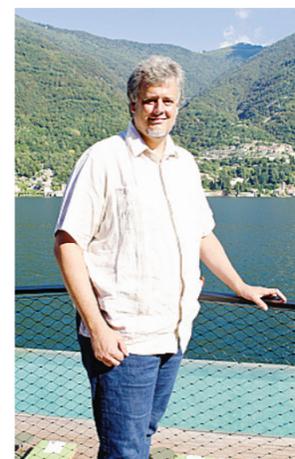
groncoroni@gmail.com
gironcoroni



L'hotel cinque stelle lusso "Il Sereno" a Torno aperto da pochi giorni. FOTOSERVIZIO POZZONI



Una camera dell'hotel, le tariffe partono da mille euro a notte



Il proprietario Luis Contreras



Raffaele Lenzi, chef del ristorante Berton al Lago con la sua brigata



L'architetto Patricia Urquiola

LA STORIA

E dal lago tutti fotografano il grande giardino verticale

Chi in queste settimane è passato in barca da Torno, non ha potuto non notare l'enorme giardino verticale sulla facciata esterna rivolta verso il lago.

Alto oltre dieci metri, è stato realizzato dal botanico francese Patrick Blanc, famoso per le sue composizioni e per aver inventato il giardino verticale. Il primo lo ha realizzato nel 1988 al museo della scienza e dell'industria di Parigi. E da allora le sue creazioni sono andate in tutto il mondo: dall'acquario di Genova a New York, dall'ambasciata francese a Nuova Delhi al Giappone, da Bangkok a Madrid, da Melbour-

ne alla Polonia, da Berlino a Londra, da Sidney a Hong Kong.

L'ultimo lavoro è proprio quello per "Il Sereno di Torno". L'effetto è imponente: migliaia di piante e specie vegetali diverse. L'opera è stata chiamata "Le miroir du lac" (lo specchio del lago) e cambia colore grazie ai riflessi del sole e della luce sulle piante. «Diventerà un landmark del lago - dice Luis Contreras, proprietario de "Il Sereno" e gestore di Villa Pliniana - e da quando è stato allestito tutti quelli che passano in barca si fermano a scattare fotografie e a guardarlo».

Anche l'interno della hall porta la firma di Blanc con un'intera parete realizzata a verde, "Le Canyon", che collega

il giardino esterno all'ingresso costeggiando la roccia retrostante. Tra la hall, arricchita dalla scala volante di Patricia Urquiola, e il secondo giardino verticale, c'è anche una scultura sempre verde ("Les Racines Echasees"). Ogni opera si compone di migliaia di diversi tipi di piante.

L'albergo è interamente realizzato utilizzando materiali naturali, soprattutto legno (di diverse tipologie) e pietra (anche in questo caso di diverse composizioni e con effetti molto diversi). La copertura esterna dell'edificio è fatta con pannelli scorrevoli completamente in legno che riducono notevolmente l'impatto della struttura. Dalla sponda opposta del lago è prati-

camente invisibile e dalla barca si vedono le pareti in legno e, soprattutto, il giardino verticale.

«È tutto realizzato con materiali naturali - aggiunge il proprietario - e il nostro obiettivo, fin da quando siamo partiti, cinque anni fa, era quello di fare qualcosa moderna ma che fosse il meno impattante possibile e che si sposasse con il paesaggio. Tutte le case, su queste sponde, sono dei cubi ed è anche la forma del Sereno. Per il resto abbiamo prestato molta cura alla scelta dei materiali. Le parti ad arco in pietra, che costituivano la vecchia darsena, sono state mantenute e ne sono state aggiunte di nuove, sempre in pietra. E in pietra è anche la piscina a sfioro: l'interno è costituito da appena due lastre». Anche i mobili interni sono realizzati nei due materiali, come pure il rivestimento del bar con grossi pannelli.

Non poteva mancare la seta, materiale con cui sono realizzati i foulard dello staff.

G. Ron.



Il giardino verticale realizzato dal francese Patrick Blanc